

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 13

NCTN - Numero catalogo generale 00300996

ESC - Ente schedatore S240

ECP - Ente competente S240

## AC - ALTRI CODICI

### ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente VIR

ACSC - Codice 210641

ACSS - Specifiche Scheda realizzata nell'ambito di Vincoli in Rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>)

### ACS - SCHEDE CORRELATE

ACSE - Ente ISCR

ACSC - Codice 1ICR0002500AAAA

ACSS - Specifiche Scheda realizzata nell'ambito della Carta del Rischio (<http://www.cartadelrischio.it>)

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione cinta fortificativa

OGTC - Categoria di appartenenza struttura di fortificazione

OGTF - Funzione difensiva

OGTN - Denominazione /dedicazione Mura megalitiche di Castel di Sangro

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Abruzzo

<b>PVCP - Provincia</b>	AQ
<b>PVCC - Comune</b>	Castel di Sangro
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	14.11141
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	41.78858
<b>GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO</b>	
<b>GPCT - Tipo</b>	area su cui insiste il bene
<b>GPCL - Quota s.l.m.</b>	1004
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ITALIA ORTOFOTO
<b>GPBT - Data</b>	2006
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Fascia cronologica di riferimento</b>	Età sannitica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi tipologica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi delle strutture murarie
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	m
<b>MISV - Varie</b>	lunghezza cinta superiore 700; lunghezza cinta di pendio 550; superficie interna 61750 mq
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Della fortificazione si conservano anche tratti imponenti; alcune sezioni sono state inglobate nelle fondazioni della cinta muraria medievale.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Si riconosce una cinta superiore dall'andamento irregolare, determinato dalla conformazione della montagna. La struttura è parzialmente ricostruibile seguendo la cinta del castello medievale che l'ha, a tratti, obliterata. In particolare sul versante ovest della cima le strutture sono ancora visibili come fondazioni delle mura medievali.

### **DESO - Descrizione**

Sul pendio est, diversamente, le strutture sono poco conservate a causa della realizzazione, in età medievale, di una duplice cinta per la protezione della porta. La cinta doveva limitarsi a munire il ciglio della cima, inglobando nelle difese i numerosi speroni rocciosi presenti, soprattutto, sul versante meridionale. In generale si evidenzia la perfetta complementarità delle difese artificiali e di quelle naturali con la realizzazione di murature di collegamento tra speroni ed affioramenti rocciosi, che finivano per diventare parte della cortina muraria. Presso le pendici ovest si conservano pochi tratti relativi alle guance di una porta e a quella che parrebbe essere la base lapidea di un cardine metallico. L'accesso era del tipo a baionetta (porta scesa) largo intorno ai 4 m. Sul versante settentrionale, in corrispondenza della torre circolare medievale, è localizzabile il punto d'incontro fra la cinta superiore ed una di pendio che segue il limite del piano sul versante nord. Si tratta della sezione di cortina forse meglio conservata, che in alcuni tratti giunge ai 3.70 m di altezza; proseguendo verso sud i tratti murari si rarefanno essendo le difese assicurate dallo strapiombo roccioso di oltre 20 m. La cinta doveva chiudersi con un ultimo tratto di mura incombente sull'attuale centro abitato. I muri sono costituiti da due elementi: un paramento formato da pietre calcaree di dimensioni variabili disposte a secco e un retrostante aggere in terra e scaglie di pietra. La fortificazione si presenta, quindi, con l'aspetto di terrazzamento ad una sola facciavista. Le murature sono alloggiate su un gradino artificiale ricavato nel pendio, i conci sono, generalmente, appena sbazzati di forma irregolarmente troncoconica, anche se in alcuni tratti della cinta superiore va evidenziata una facciavista molto più levigata e una più accurata lavorazione che porta a piani regolari più netti e coincidenti. In questi tratti l'uso delle zeppe e la messa in opera di conci di dimensioni minori per chiudere le interconnessioni tra le pietre appare limitato; diversamente le zeppe si ritrovano nella parte posteriore dei blocchi a colmare lacune date dalla forma rastremata delle pietre così da sostenere il peso ed evitare cedimenti strutturali, per il resto il tratto posteriore dei blocchi è semplicemente interrato e non ha riempimento a scaglie. Ancora più accurata risulta la lavorazione dei blocchi in corrispondenza della porta. Diversamente più rozza ed irregolare è la tessitura del versante est. La cinta di pendio presenta una muratura molto accurata: i conci hanno una superficie a vista molto lavorata, la forma è troncoconica, con piani di posa regolari che hanno permesso di creare veri e propri filari riducendo drasticamente la necessità di zeppe.

### **NSC - Notizie storico-critiche**

La cinta di Castel di Sangro sorge su un colle caratterizzato da una cima allungata lunga poco più di un centinaio di metri che, sul versante nord, si allarga fino a raggiungere gli 80 m. Nel versante est il pendio ha un dislivello di 50 m circa ed è caratterizzato da declivi che scendono dolcemente fino a fondo valle; il versante nord, diversamente, è più scosceso ed inaccessibile con oltre 150 m di dislivello rispetto al corso del fiume Sangro. Gli altri due versanti sono scoscesi e a tratti assolutamente inaccessibili.

### **INT - Interpretazione**

La cinta nel corso del tempo è stata variamente catalogata: si è parlato di cinte plurime, concentriche o di semplice cinta apicale. Le indagini condotte dalla Soprintendenza di Chieti hanno permesso una riconsiderazione complessiva della struttura consentendo di parlare della congiunzione fra una cinta apicale e una di pendio, mentre, si può escludere l'esistenza di una terza cinta più bassa, in quanto non sono attinenti alla fortificazione le strutture in opera poligonale individuate presso il centro abitato di Castel di Sangro. La presenza di

una cinta di pendio si spiega con la necessità di fortificare parte delle pendici aumentando più del doppio lo spazio intramurale. La complessità della struttura, realizzata trasportando blocchi di notevoli dimensioni, superando dislivelli importanti, fa porre questa tra le cinte fortificate maggiori, preposte non solo a semplice attività di avvistamento e sorveglianza, a cui erano deputate altre strutture più piccole.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica** dato non disponibile

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere** documentazione allegata  
**FTAP - Tipo** riproduzione di fotografia da bibliografia  
**FTAN - Codice identificativo** 1300300996\_1  
**FTAT - Note** Di Stefano 2001, fig. 17, cinta alta

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**FTAX - Genere** documentazione allegata  
**FTAP - Tipo** riproduzione di fotografia da bibliografia  
**FTAN - Codice identificativo** 1300300996\_2  
**FTAT - Note** Di Stefano 2001, fig. 19, cinta di pendio

### DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

**DRAX - Genere** documentazione allegata  
**DRAT - Tipo** rilievo  
**DRAO - Note** DRA Di Stefano 2001, fig. 15, n. 2 cinta alta  
**DRAN - Codice identificativo** 1300300996\_DRA\_1

### DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

**DRAX - Genere** documentazione allegata  
**DRAT - Tipo** rilievo  
**DRAO - Note** Di Stefano 2001, fig. 15, n. 3 cinta di pendio  
**DRAN - Codice identificativo** 1300300996\_DRA\_2

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere** bibliografia specifica  
**BIBA - Autore** Di Stefano Stefano  
**BIBD - Anno di edizione** 2001  
**BIBH - Sigla per citazione** 00000183  
**BIBN - V., pp., nn.** pp. 145-154  
**BIBI - V., tavv., figg.** figg. 10-11, 15.2-3, 17-19

### BIB - BIBLIOGRAFIA

**BIBX - Genere** bibliografia di confronto  
**BIBA - Autore** De Benedittis Gianfranco  
**BIBD - Anno di edizione** 2007

<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000184
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 17-23
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Di Stefano Stefano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000186
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Oakley Stephen P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000187
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Capini Stefania
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000185
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 57-60
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Capini Stefania
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1991
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000188
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 154
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Mattiocco Ezio
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1989
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000189
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 27-40
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	La Regina Adriano
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1975
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000190
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 273
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	

<b>CMPD - Data</b>	2018
<b>CMPN - Nome</b>	Proto, Fiorenza
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Lellis, Laura